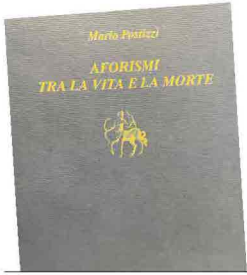


Sud

L'avvocato brevilineo che cura la parola e dà anche respiro e sapore al pensiero



Aforismi tra la vita e la morte
Mario Postizzi - Aragno - 210 pagine - 15 CHF

Mario Postizzi è avvocato. Ma non solo. È anche scrittore di aforismi. «Brevilineo», come ama definirsi. Con *Aforismi tra la vita e la morte* (editore Aragno), l'autore è giunto alla terza pubblicazione. E lo fa esplorando ancora i temi essenziali della condizione umana. «Credo che la mia professione - spiega Postizzi alla Domenica - abbia avuto un ruolo decisivo nella scelta letteraria. Ho vissuto e vivo molteplici situazioni-limite, in particolare come difensore penale. Dove si è confrontati con problemi inquietanti, ad esempio la responsabilità, la colpa, la verità, il dubbio, dell'errore e l'ingiustizia». Una professione in cui dunque si coglie «a pelle viva la vulnerabilità della condizione umana e, nel contempo, le incertezze delle parole». Da qui l'esigenza anche di misurare la parola scritta. Cogliarne l'essenza. «La leggerezza e l'acutezza sono essenziali nella scrittura breve - riprende -. Le parole vanno sostenute e spinte fino all'estremo, fermandole prima di toccare il marciapiede insidioso del ridicolo o della semplice battuta. Occorre stare alla larga dalla velleità di sentenziare. L'aforisma non è mai una verità; è, semmai e a volte, una collezione di briciole di ragionevolezza. Bisogna avere la capacità di pungere e di sorprendere».

E così in effetti accade. Quando ad esempio nel libro si legge. *Il pensiero vive in una cassaforte. La combinazione non viene data dai nume-*

ri, ma dalla fiamma ossidrica dell'alfabeto. O ancora. Solo i pensieri che non sanno risvegliare riposano per sempre.

Senza fretta

Aforismi, appunto. Una cifra di scrittura a cui Postizzi ha iniziato a pensare nel Duemila, prima di pubblicare per la prima volta fuori commercio con Josef Weiss. «Pensare alla pubblicazione - spiega l'autore - è naturale, direi inevitabile, per chi scrive. Se ti proponi di pubblicare un libro, ti metti alla prova e percepisci l'importanza dell'autocritica e della prudenza. L'idea di pubblicazione porta a non avere fretta». Tutto questo senza sapere chi c'è dall'altra parte, chi comprenderà il libro, chi è il pubblico. «La scrittura breve ricorda il piccolo orto di un giardino - riprende Postizzi -. Il raccolto è scarso. Pochi lettori riescono a saziarsi. Di solito, sono gli occhi di chi non si lascia frastornare dal mercato della grande consumazione. Il lettore di scrittura breve è curioso, mai frettoloso. È portato a leggere e a rileggere con lentezza».

Di sicuro gli aforismi di Postizzi sono attenti alla cura della parola e del pensiero. «La mia cura è artigianale: uso la penna e segno sulla pagina bianca un pensiero. La manualità impone lentezza. Curare è prendersi cura e tempo. Il raccoglimento facilita la profondità e rafforza l'espressione. Le incertezze e la complessità della nostra epoca favoriscono il frammento e la scrittura breve».

